



Comune di
Sarezzo
Provincia di Brescia

VIA SERADELLO

AdT

3

INQUADRAMENTO

(PGT APPROVATO 21/6/2013)

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali: fg.1 - 10,87,125,128,127p,129p,130,132,133,147, 81,38p,34p,13p

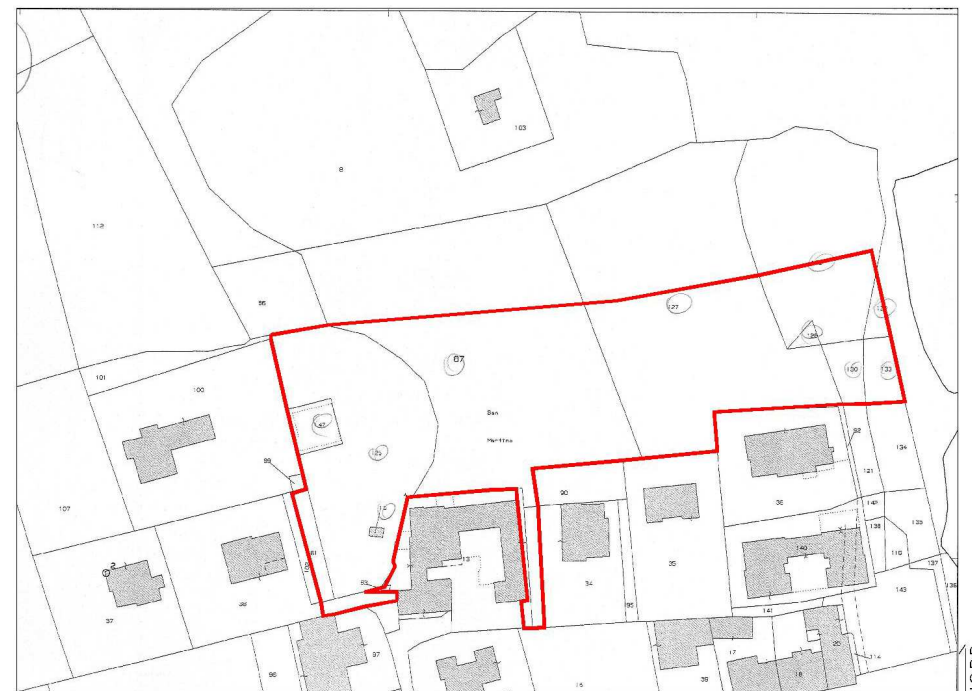
Superficie catastale stimata: 7.750 mq

Superficie aerofotogrammetrico: 7.785 mq

Classi di fattibilità geologica: classe 3a (parte), 4d (parte), 4a(parte)

Classi di sensibilità paesaggistica: Alta

Classi acustiche: classe III, IV



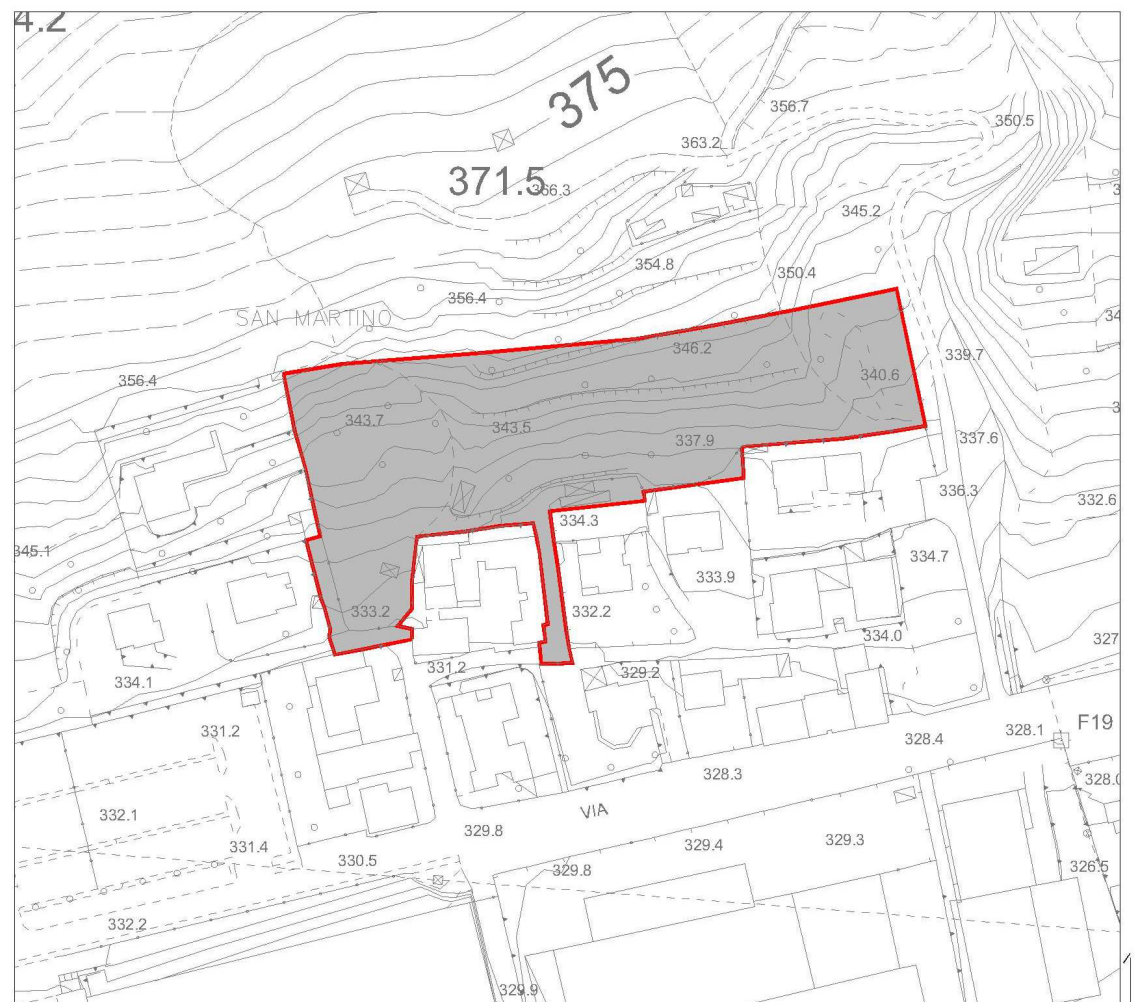
Estratto mappa catastale foglio n. 2

scala 1:2000

LEGENDA

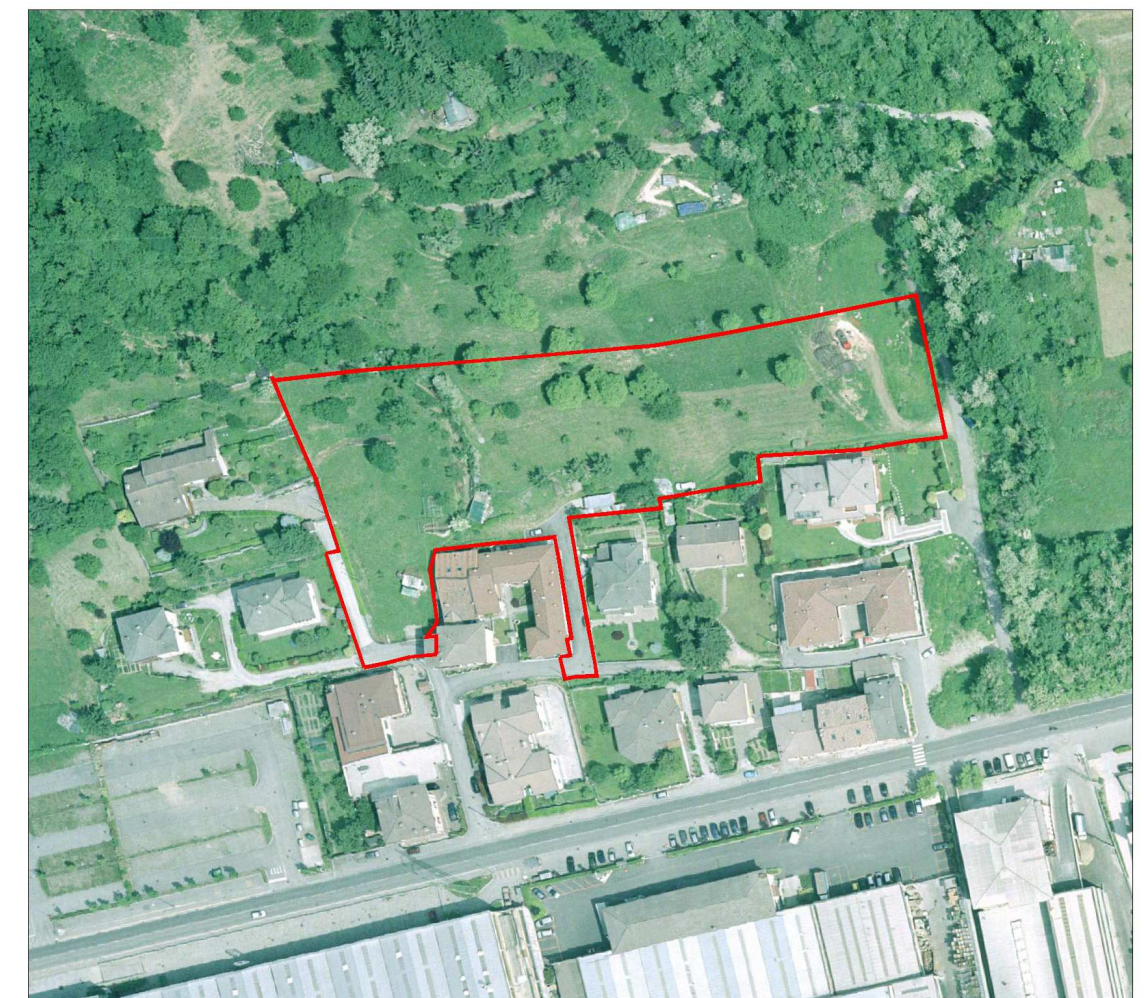


Ambito di trasformazione



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000



Estratto ortofoto

scala 1:2000



Comune di
Sarezzo
Provincia di Brescia

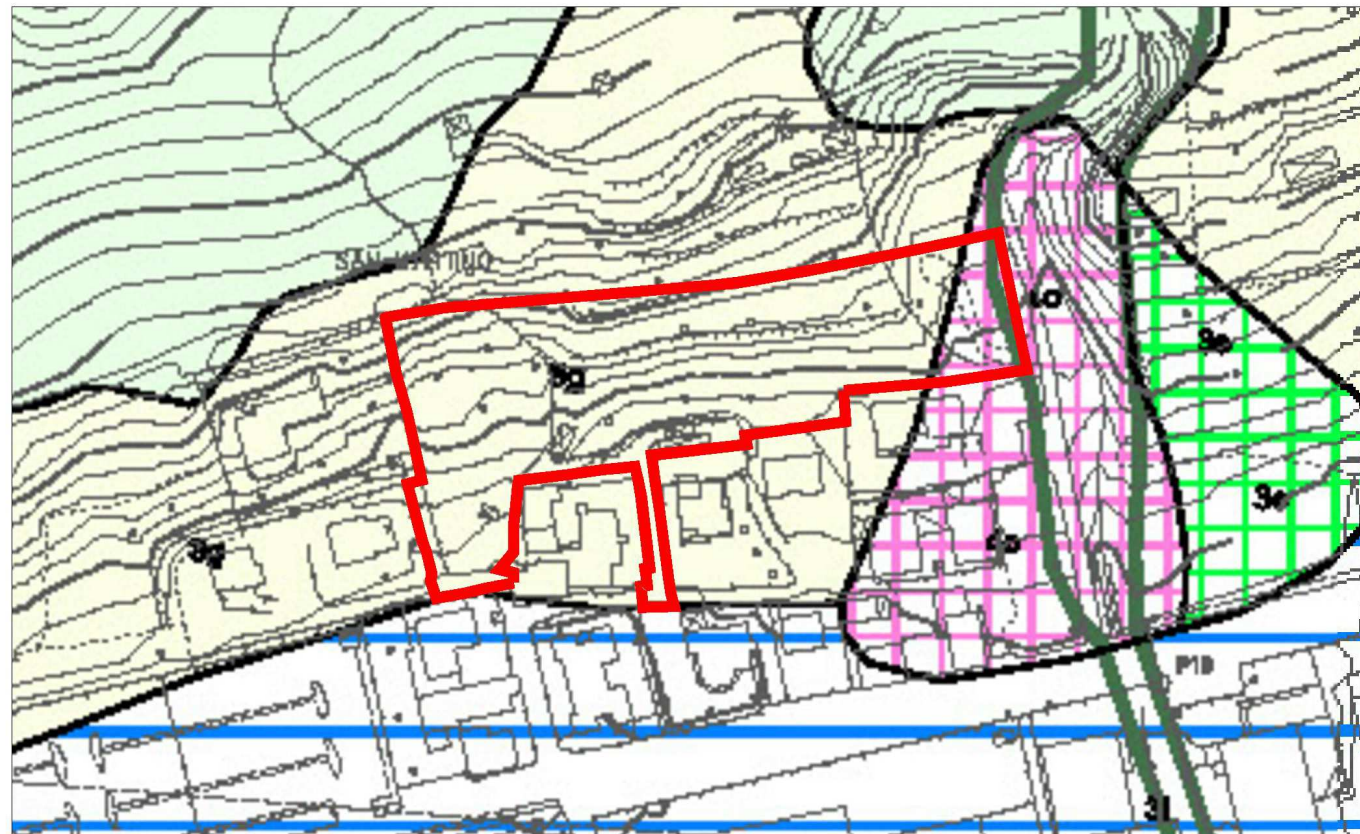
VIA SERADELLO

ESTRATTO FATTIBILITA' GEOLOGICA E PREVISIONI DI CONTESTO

AdT 3

AGGIORNATO A SEGUITO DELLA PRIMA VARIANTE

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



LEGENDA

CLASSE 4 - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI

- 4a - Aree RP-P3/H del PGRA esterne all'edificato esistente
- 4b - Aree a pericolosità idraulica molto elevata lungo il reticolo secondario collinare e montano definite da precedenti studi idraulici (Aree Ea del PAI)
- 4c - Aree interessate da trasporto di massa e flusso di detrito su aree di conoidi a pericolosità idraulica H4 (Aree Ca del PAI)
- 4d - Aree soggette a crolli o caduta massi (Aree Fa del PAI)
- 4d* - Aree di frana attiva, coni e falde di detrito attivi (Aree Fa del PAI)
- 4e - Aree interessate da carsismo profondo

CLASSE 3 - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

- 3a - Aree RP-P3/H del PGRA interne all'edificato esistente (aree a rischio R4 del PGRA)
- 3a* - Aree RP-P2/H del PGRA interne all'edificato esistente (aree a rischio R4 del PGRA)
- 3a** - Aree a pericolosità idraulica elevata o molto elevata lungo il F. Mella valutate in base a precedenti studi idraulici ed eventi storici
- 3b - Aree RP-P4/L del PGRA e aree a pericolosità idraulica media o moderata lungo il F. Mella valutate in base a precedenti studi idraulici ed eventi storici
- 3c - Aree a pericolosità idraulica elevata lungo il reticolo secondario collinare e montano definite da precedenti studi idraulici (area Eb del PAI)
- 3d - Aree a pericolosità idraulica media o moderata lungo il reticolo secondario collinare e montano definite da precedenti studi idraulici (area Em del PAI)
- 3e - Aree potenzialmente interessate da trasporto di massa e flusso di detrito su aree di conoidi a pericolosità idraulica H3 (area Cn del PAI)
- 3f - Aree di frana quiescente (area Fq del PAI)
- 3g - Aree con versanti mediamente acclivi e di pregio paesaggistico (aree boscate e di pascolo) imposti su coperture detritico-colluviali e depositi eluviali
- 3h - Aree con versanti da mediamente acclivi ad acclivi, prevalentemente rocciosi
- 3i - Aree di fondovalle ad elevata vulnerabilità dell'acquifero
- 3l - Aree di frana inattive (area Fs del PAI)
- 3m - Aree estrattive attive o dismesse
- 3n - Aree con riporti di materiale, aree colmate

Fattibilità geologica per le azioni di piano

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE

Zona di tutela assoluta delle opere di captazione ad uso idropotabile.

- Zona di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile vigente.
- Proposta di nuova zona di rispetto del pozzo Uberti in attesa di validazione da parte degli enti.

VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA

- Fascia di rispetto dei corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale
- Fascia di rispetto dei corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore

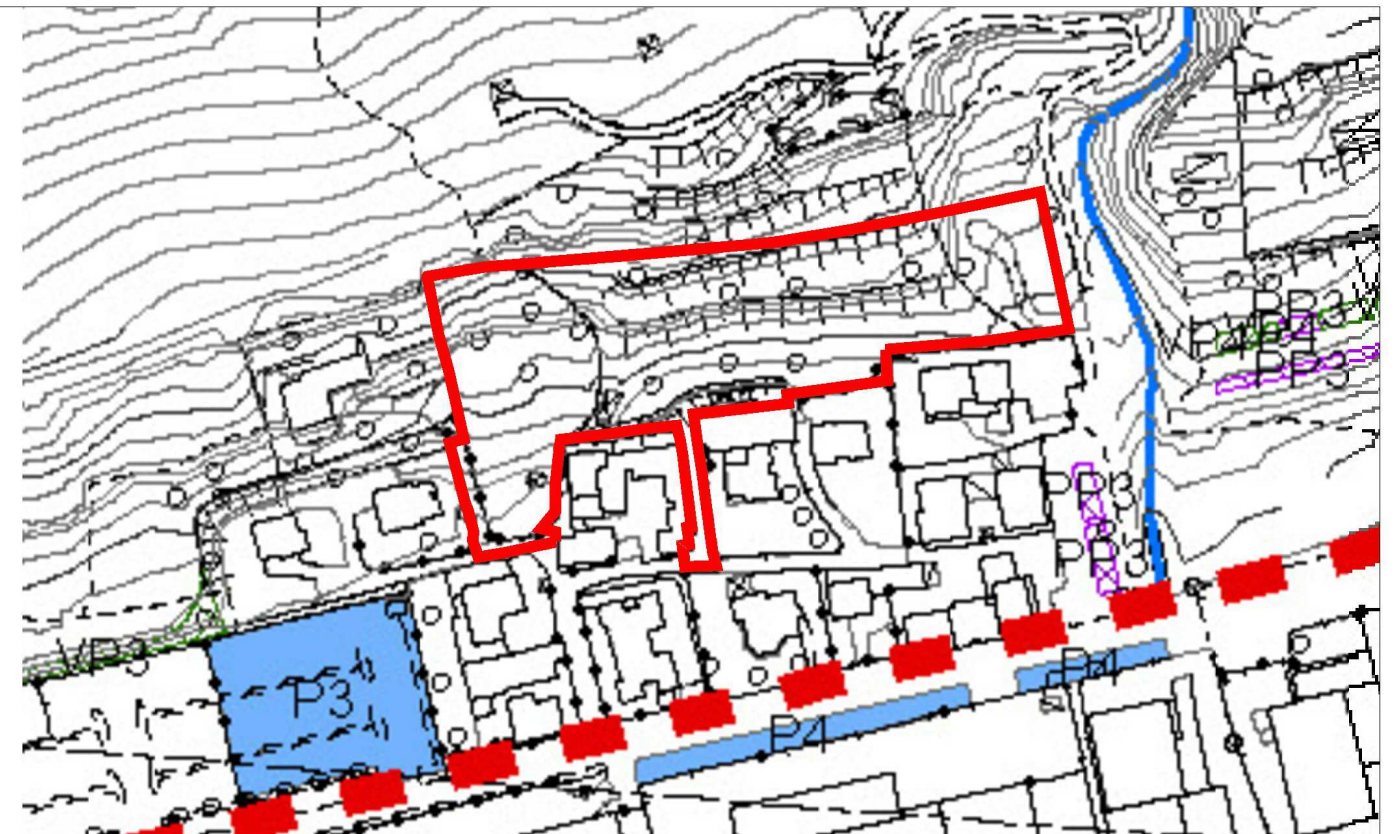
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE

INSTABILITÀ

- Z1a - Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi
- Z1b - Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti
- Z1c - Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana

CEDIMENTI

- Z2a - Zona con terreni di riporto poco addensati



Previsioni di contesto

LEGENDA

- Confini comunali
- Aggiornamento cartografico provvisorio 2012-2018
- Localizzazione puntuale servizi pubblici
- AM - Servizi amministrativi
- Bacino utenza comunale
- Bacino utenza sovracomunale
- AS - Servizi assistenziali
- Bacino utenza sovracomunale
- C - Servizi per la cultura e il tempo libero
- Bacino utenza comunale
- Bacino utenza sovracomunale
- I - Servizi per l'istruzione
- Bacino utenza comunale
- Bacino utenza sovracomunale
- ES - Servizi per l'edilizia sociale
- Bacino utenza comunale
- SA - Servizi sanitari
- Bacino di utenza sovracomunale
- SP - Servizi sportivi
- Bacino utenza comunale
- Bacino utenza sovracomunale
- R - Servizi religiosi
- Bacino utenza comunale
- SQ - Servizi sociali
- Bacino utenza comunale
- P - Servizi per il trasporto: parcheggi
- Bacino utenza comunale
- Bacino utenza sovracomunale
- ST - Servizi tecnologici
- Bacino utenza comunale
- IM - Impianti tecnologici

- Bacino utenza comunale
- Bacino utenza sovracomunale
- V - Servizi ricreativi
- Bacino utenza comunale
- Servizi IN CORSO DI ESECUZIONE
- SMe - Servizi militari
- Bacino utenza sovracomunale
- Pe - Servizi per il trasporto
- Bacino utenza comunale
- Ve - Servizi ricreativi
- Bacino utenza comunale
- Servizi pubblici IN PROGETTO
- AMP - Servizi Amministrativi
- Bacino utenza comunale
- IMP - Impianti tecnologici
- Bacino utenza comunale
- IP - Servizi per l'istruzione
- Bacino utenza comunale
- VP - Servizi ricreativi
- Bacino utenza comunale
- PP - Servizi per il trasporto
- Bacino utenza comunale
- Interventi in progetto: viabilità
- Raccordo autostradale tra l'autostrada A4 e la Val Trompia
- Progetto di riqualificazione della viabilità - Rotatoria Ponte Zanaro (03-2019)
- Variante SP n° 345
- Metropolitana leggera automatica: tratta extraurbana Concesio Gardone Valtrompia
- Nuova viabilità Noboli
- Rotatoria su via Antonini
- Viabilità di progetto
- Nuovi tratti stradali comunali

scala 1:2000



Comune di
Sarezzo
Provincia di Brescia

VIA SERADELLO

ESTRATTO VINCOLI AMMINISTRATIVI E VINCOLI PAESAGGISTICI

AdT

3

AGGIORNATO A SEGUITO DELLA PRIMA VARIANTE

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



LEGENDA

- Confini comunali
- Aggiornamento cartografico provvisorio 2012-2018

Vincolo idrogeologico

- Vincolo idrogeologico

Vincoli di polizia idraulica

- Fascia di rispetto del reticolo idrico principale
- Fascia di rispetto del reticolo idrico minore
- Fiume Vella e torrenti principali

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

AMBITO TERRITORIALE RP

- Aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (aree P3/H)
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2/M)
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2/M) proposte in agg.
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (aree P1/L)
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (aree P1/L) proposte in aggiornamento

AMBITO TERRITORIALE RSCM

- Aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (aree P3/H)
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2/M)
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (aree P1/L)

Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile

- ZTA - Zona di tutela assoluta (R=10m)
- ZR - Zona di rispetto (R=200m)

Zona di rispetto

- Zona di rispetto cimiteriale

Allevamenti

- Allevamenti
- Distanze dagli allevamenti (30,50,100 m)

Rete elettrica

- Elettrodotti alta tensione (AT - 132KV)
- Fascia di rispetto
- Antenne

Perimetrazione centro abitato C.A.

- Perimetrazione centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n. 285 - Codice strada

Viabilità in progetto

- Raccordo Autostradale tra A4 e la Val Trompia - (lotto 1) Del. CIPE n°12 del 27/05/2004
- Raccordo Autostradale tra A4 e la Val Trompia - (lotto 2) Del. CIPE n°12 del 27/05/2004
- Metropolitana leggera automatica: tratta extraurbana Concesio - Gardone Val Trompia Variante Sp. n. 345 - Zanano
- Rotatoria su via Antonini
- Progetto di riqualificazione della viabilità e degli spazi - Rotatoria a Ponte Zanano (03-2019)
- Riqualificazione via Verdi, nuova rotatoria e nuovi parcheggi
- Nuovo tracciato pista ciclopeditone Ponte Zanano

Fasce di rispetto viabilità

- Fascia di rispetto strada comunale - Rete locale tipo E - 30 m
- Fascia di rispetto strade comunali principali - Rete locale tipo F - 20m
- Fascia di rispetto strade comunali secondarie - Rete locale tipo F - 20m

Fasce di salvaguardia opere infrastrutturali in progetto

- Fascia di salvaguardia raccordo autostradale - 40m
- Fascia di salvaguardia rampa accesso autostrada-Rete tipo C(30m fuori C.A. - 10m dentro C.A)
- Fascia di salvaguardia raccordi tracciato autostradale con viabilità locale - 20m
- Fascia di salvaguardia Variante SP 345 - Rete tipo C - 30m
- Fascia di salvaguardia metropolitana (50m fuori dal TUC - 25m dentro TUC)

Metanodotto

- Tracciato metanodotto
- Fasce di rispetto metanodotto

Ossigenodotto

- Tracciato ossigenodotto
- Fascia di rispetto 3m

AIA

- Aziende per le quali deve essere approvata un "Autorizzazione Integrata ambientale"

Polveri radiocontaminate

- Localizzazione deposito temporaneo

Sito da bonificare

- Area interessata dalla bonifica

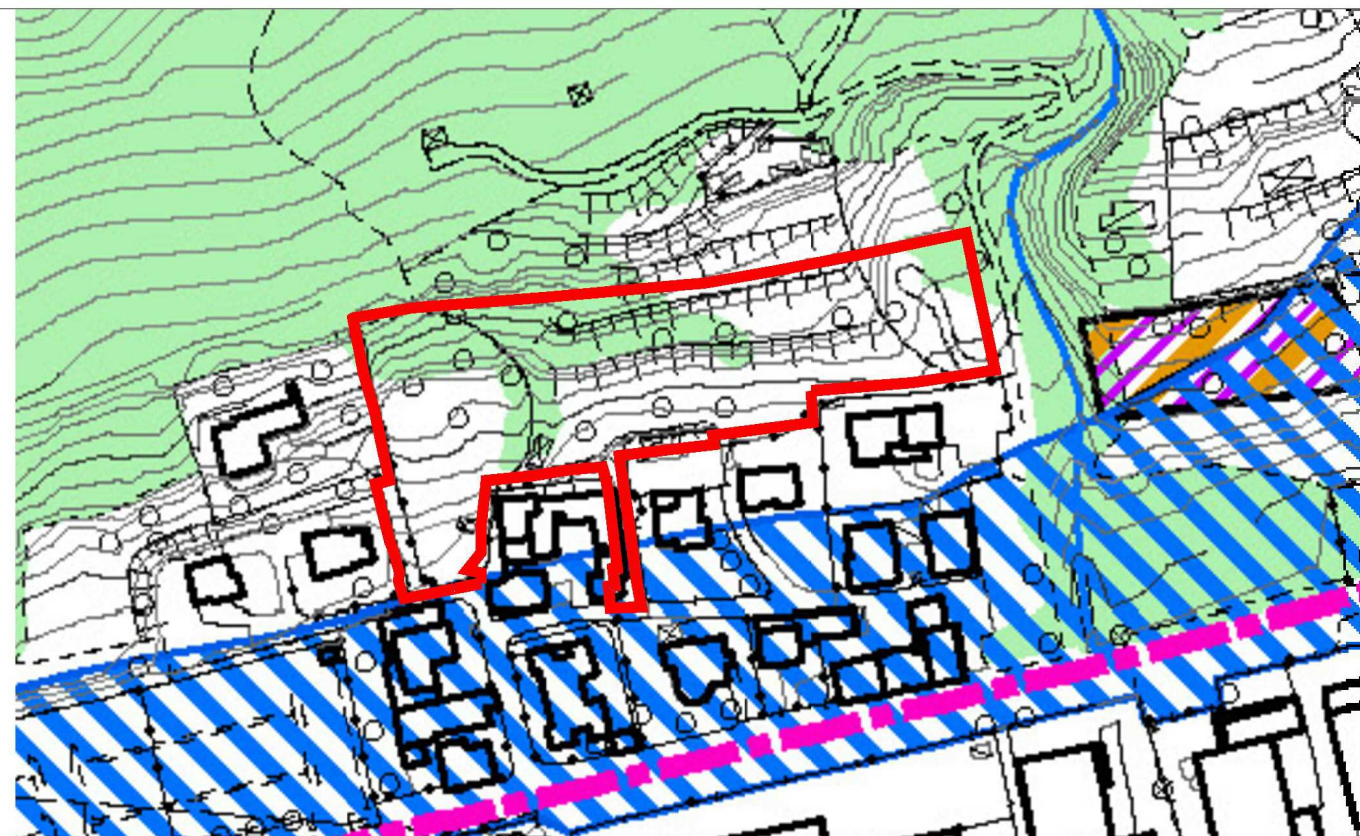
Incendi

- Area percorse dal fuoco

Osservatorio astronomico "Serafino Zani" - Lumezzane

- Tutto il territorio comunale è compreso nella fascia di rispetto per tale osservatorio

Vincoli Amministrativi



LEGENDA

- Confini comunali
- Aggiornamento cartografico provvisorio 2012-2018

Alberi di Interesse monumentale

- Edifici segnalati nel P.T.C.P.

Zone gravate da usi civici

- Edifici e aree pubbliche

- Edifici privati

Aree tutelate per legge art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42 **

- Fiumi (comma c)

- Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)

- Aree percorse dal fuoco (comma g)

- Zone di interesse archeologico (comma m), siti di ritrovamenti archeologici accertati

- Zone gravate da usi civici (comma h)

Boschi (comma g) - Piano Indirizzio Forestale approvato con DGR X/6301 del 06/03/2017

- Boschi trasformabili

- Boschi non trasformabili

Ambiti a rischio archeologico

- Centri storici

- Principali interventi pubblici programmati

- Chiese di antica fondazione

- Viabilità storica a rischio archeologico

- Progetti pubblici, PA e AdT, comportanti scavo e interventi nel sottosuolo

Ambiti di elevata naturalità della montagna art.17 P.T.P.R.

- Aree di primo appoggio alla pianificazione paesaggistica (art.1 ter L431/85)

EDIFICI VINCOLATI

- Complessi "le Calchiere";
- Biblioteca comunale "Palazzo Ballo";
- Alloggi E.R.P. via Dante;
- Alloggi E.R.P. via Gremone;
- Alloggi E.R.P. via Panseira;
- Alloggi E.R.P. via Roma;
- Alloggi via S. Emiliano 27 (Decr. 27/8/2013);
- Alloggi E.R.P. via Tasso;

EDIFICI SEGNALATI NEL P.T.C.P.

- Casa in via Marconi - ex Osteria del Put, loc. Ponte Zanano
- Casa fortificata Conelli "il Castello", loc. Monte Costa
- Casa colorata Madonna di Campel, loc. Valle di Sarezzo
- Piazza Cesare battisti, loc. Sarezzo
- Santella della Pietà
- Cappella di via Gremone

Vincoli Paesaggistici

- Alloggi E.R.P. via Panseira 5;

- Alloggi E.R.P. via Panseira 7;

- Alloggi E.R.P. e sale civiche Valgobbio;

- Immobile ex - Cigolini;

- Immobile via Avogadro - via Visaldi (vincolato anche con D.M. 13/09/2007);

- Municipio;

- Museo "I Magli" e immobili adiacenti;

- Palazzo Avogadro e scuola dell'infanzia (vincolato anche con D.M. 12/02/1912);

- Santuario di S. Emiliano e rifugio estivo;

- Ufficio comunale;

- Santuario Madre del Redentore;

- Ex canonica, sede alpini;

- Scuola secondaria primo grado "Chizzolini";

- Chiesa parrocchiale SS. Faustino e Giovita;

- Palazzo Coruli (vincolato anche con DM 22/04/1985);

- Chiesa di S. Martino Vesovio e complesso Suore Ancelle della carità;

- Oratorio di Noboli;

- Canonica chiesa di S. Bernardino;

- Chiesa di S. Bernardino;

- Scuola dell'infanzia Pio X;

- Canonica parrocchia SS. Faustino e Giovita;

- Cimitero di Sarezzo

- Casa RUT

- Chiesetta di S. Carlo, loc. Cagnaghe

SITI DI RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

- Frazione Noboli: reperti preistorici e romani;

- Frazione Noboli: epigrafe romana, centro storico;

- Frazione Noboli: Ponte età romana;

- Località Valgobbio: resto di acquedotto romano;

- 111 - Frazione Zanano: materiali ceramici epoca tardo romana;

- Frazione Zanano, centro storico: sepolture romane

- Frazione Zanano, palazzo Avogadro: epigrafi e tombe romane;

- Chiesa del SS. Faustino e Giovita: cippo funerario, epigrafe romana;

- Via Verdi, Casa di Riposo per anziani: sepolture e inumazione di epoca romana;

- Località Breda, via delle Bombe 21, centro sportivo: 23 sepolture a inumazione a cassa;

- Via Antonini (presso Ditta Pintossi): resti di acquedotto romano;

- Via Verdi, scuole Medie: sepolture alto medioevali ed inumazione alla cappuccina;

- Località Termini, Valletta Valungo: materiali ceramici epoca incerta;

- Località Casse via Antonini: tratto di acquedotto romano;

- Località Valgobbio: resti di acquedotto romano;

- Reperio archeologia industriale (prop. Polotti);

- Resti di acquedotto romano nei pressi Ditta Pintossi (ritrovamento anno 2016);

- Ponte epoca romana;

scala 1:2000

LEGENDA

- | | | |
|--|--|---|
|  Ambito di trasformazione |  Parcheggi pubblici |  Mitigazione |
|  Sede stradale in progetto
(urbana locale: 5,5 m+3,0m) |  Poligono edificatorio
sedime indicativo con n° piani previsti |  Area Pubblica |
|  Assi stradali da riqualificare |  Accessi ai lotti | |



Comune di
Sarezzo
Provincia di Brescia

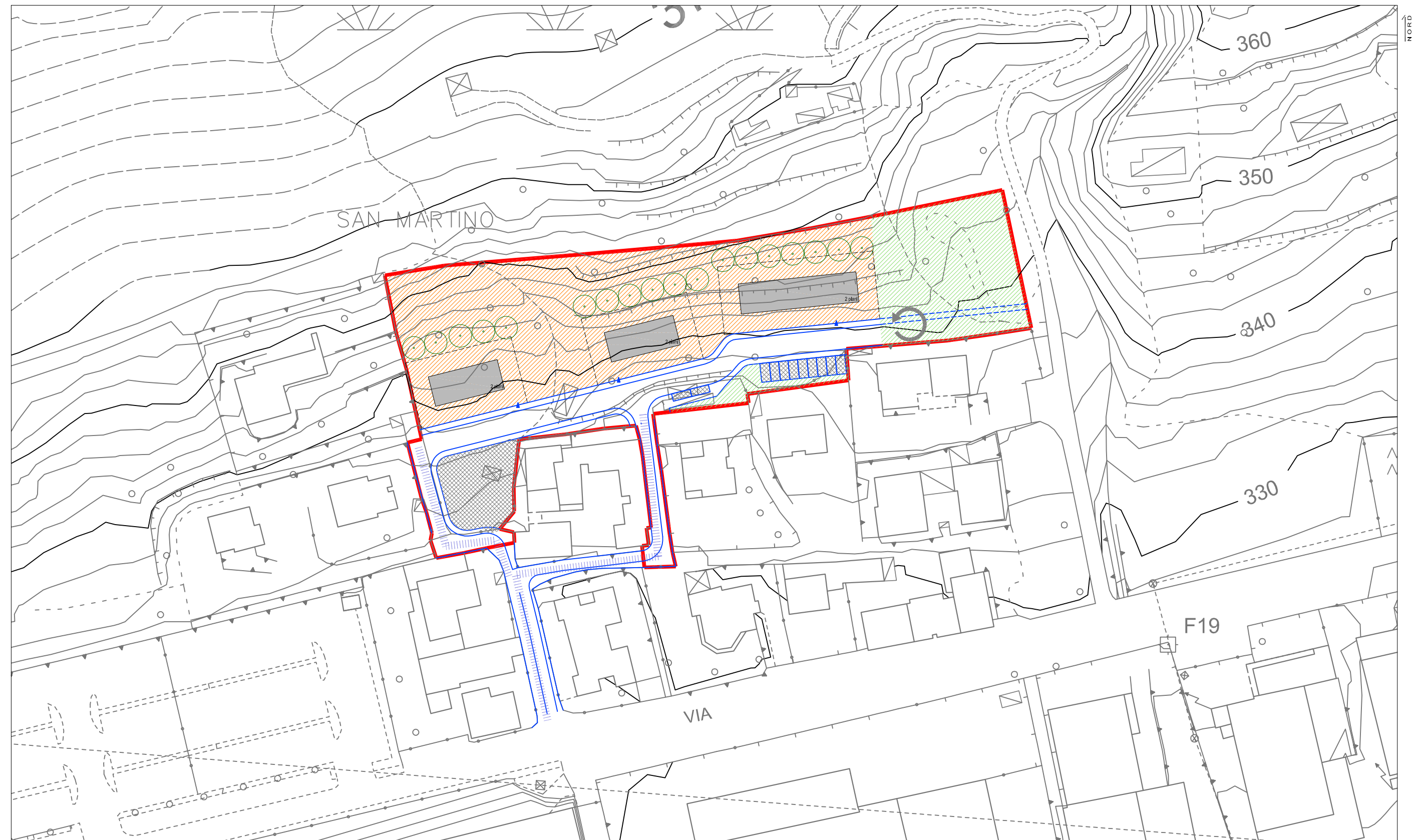
VIA SERADELLO

INDIRIZZI PROGETTUALI

(PGT APPROVATO 21/6/2013)

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

AdT 3



scala 1:1000

AMBITO – 3

in via Seradello
tav. n. 12 – Tavola riassuntiva delle previsioni di piano;
nel Rapporto ambientale V.A.S.: ambito di trasformazione
identificato con il n. 3.

Obiettivi generali

- realizzazione di nuovi fabbricati a uso prevalentemente residenziale, in coerenza con il tessuto urbano circostante;
- riqualificazione viabilità d'accesso carraio esistente e realizzazione collegamenti pedonali (marciapiedi), al fine di migliorare l'accessibilità del quartiere da via Seradello e la sicurezza dell'intersezione;
- realizzazione di viabilità pubblica a servizio della nuova edificazione, d'accesso all'area destinata a verde pubblico e di futura connessione con il tracciato stradale esistente a est;
- realizzazione di verde pubblico a servizio del quartiere, con funzione di tutela del corpo idrico superficiale esistente e d'integrazione del corridoio ecologico di connessione tra le pendici collinari e il fondo valle;
- realizzazione di servizi (parcheggi), necessari alla **destinazione d'uso** prevista nei fabbricati.

Destinazione d'uso

principale: **residenza**;

complementare:

- artigianato di servizio,
- attività direzionali,
- attività per il benessere della persona;

non ammessa:

tutte le attività diverse da quelle consentite e in particolare: attività agricole e di allevamento; attività industriali e artigianali; attività commerciali; attività ricettive, di ristorazione e di ristoro; attività ludico-ricreative; attività private di servizio.

Edificabilità

volume massimo edificabile: m³ 3.000,00, considerata la collocazione dell'area, la sua contiguità con il tessuto urbanizzato, la sua conformazione e accessibilità, le caratteristiche dell'edificazione circostante.

Modalità d'attuazione:

piano attuativo d'iniziativa privata, di cui all'art. 7.2 delle Norme di Attuazione (di seguito N.A., *n.d.r.*).

a – L'impianto urbanistico generale dell'ambito di trasformazione, da realizzare con le modalità descritte nell'allegata tavola "*Indirizzi progettuali*", dovrà porre attenzione alla morfologia dell'area e concorrere a ridefinire un margine urbano identificabile, seppure non continuo, intervallato da spazi che consentano di costituire legami fisici e visuali tra il versante collinare (*aree boschive*) e il fondovalle edificato.

In particolare dovrà essere rispettata:

- l'organizzazione prevista dei collegamenti viari e pedonali principali e la possibilità di connessione con l'area destinata a verde pubblico e il tracciato stradale esistente a est;
- la collocazione e l'estensione dell'area a verde pubblico a servizio del quartiere;
- la collocazione e l'estensione delle aree destinate a parcheggio pubblico;
- la salvaguardia di adeguati spazi tra le edificazioni, atti ad assicurare il permanere della percepibilità della relazione tra

le pendici collinari e il fondo valle.

- le tipologie, gli allineamenti degli edifici e il loro impianto planimetrico hanno invece valore di semplice indirizzo progettuale.

b – La realizzazione dei nuovi fabbricati, è subordinata all'attuazione di adeguate misure di mitigazione ambientale, verso le aree boschive a monte e verso il corpo idrico superficiale a est, prescritte nell'allegata tavola "*Indirizzi progettuali*".

c – Dovranno essere realizzati fabbricati con qualità edilizia idonea a garantire il raggiungimento di livelli prestazionali acustici superiori rispetto agli standard obbligatori, in considerazione della vicinanza delle aree produttive a valle.

d – L'edificabilità concessa dovrà essere ripartita in quota proporzionale fra tutte le proprietà comprese nell'ambito di trasformazione, come esattamente identificate nell'allegata tavola "*Inquadramento*", indipendentemente dall'uso previsto (edificatorio o per servizi) per le singole porzioni di superficie compresa entro i suoi confini.

e – Preliminarmente all'adozione del piano attuativo, deve essere documentata l'assenza di vincoli di destinazione connessi all'erogazione di finanziamenti per l'attività agricola.

f – Qualora le aree agricole, interessate dall'ambito di trasformazione, in parte risultino inserite in un Piano di Utilizzazione Agronomica dei reflui zootecnici (P.U.A.), le aree sottratte devono essere compensate con altra superficie; pertanto le aziende agricole interessate dovranno procedere all'adeguamento dei propri Piani di Utilizzazione Agronomica dei reflui zootecnici.

g – Considerato che l'area è parzialmente sottoposta a tutela (boschi) in attuazione del Decreto lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni (vedi tavola n. 1: *Piano del paesaggio: vincoli paesaggistici e storici*), preliminarmente all'adozione del piano attuativo dovrà essere acquisito il parere della competente Soprintendenza.

h – Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle disposizioni del Piano d'Indirizzo Forestale (P.I.F.), approvato con delib. G.R. 6 marzo 2017, n. X/6301, pubblicato sul B.U.R.L. n. 11 S.O. del 17 marzo 2017.

i – Considerata la ricorrenza dei ritrovamenti, che suggerisce un diffuso interesse archeologico del territorio comunale, peraltro contraddistinto da caratteristiche geomorfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento antico, la realizzazione di tutti gli interventi edilizi è subordinata al parere preventivo della competente Soprintendenza per i beni archeologici. In caso di riconoscimento d'interesse archeologico accertato o probabile, la Soprintendenza potrà disporre l'esecuzione di accertamenti preventivi ai sensi del comma 1 dell'art. 88 del Decreto lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni e, per le opere di urbanizzazione, secondo le modalità previste dal comma 4 dell'art. 28 del predetto D.lgs..

l – Dovranno essere rispettate le vigenti disposizioni in materia di invarianza idraulica e idrogeologica di cui all'art. 9.1 della Parte I°, Titolo III° delle Norme di Attuazione.

Urbanizzazione: La quantità delle aree per la realizzazione delle opere di

urbanizzazione dell'ambito e la compartecipazione all'integrazione dei servizi generali per la collettività locale, da cedere gratuitamente, per la realizzazione dei servizi d'interesse generale indispensabili alla nuova edificazione desunta dal Piano dei Servizi e determinata nella Parte I°, Titolo IV° delle Norme di Attuazione (di seguito N.A., *n.d.r.*), ammonta a una quantità non inferiore a m²/abitante 28,00, comunque nel rispetto dell'art. 17 delle N.A..

L'urbanizzazione dell'area dovrà in ogni caso essere attuata nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Documento di Piano, delle previsioni del Piano dei Servizi e delle disposizioni delle relative N.A. (vedi Titolo II°).

Servizi di urbanizzazione da realizzare:

- cessione delle aree e realizzazione opere di riqualificazione della **viabilità** d'accesso carraio, realizzazione di adeguati collegamenti pedonali, al fine di migliorare l'accessibilità dell'area, e messa in sicurezza dell'intersezione con via Seradello;
- cessione delle aree e realizzazione della viabilità carraia e pedonale pubblica di servizio all'edificazione, d'accesso all'area destinata a verde pubblico e di futura connessione con il tracciato stradale esistente a est;
- opere d'integrazione e miglioramento delle **reti dei servizi tecnologici**; ogni intervento edilizio é comunque subordinato alla preventiva verifica della completezza delle opere di **urbanizzazione primaria** esistenti; in particolare il nuovo insediamento non dovrà recapitare scarichi di acque reflue urbane "nere" sul suolo o nel sottosuolo, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge;
- cessione delle aree per il **verde pubblico**, a servizio della nuova edificazione e del quartiere, con superficie non inferiore a m² 1.500,00.
- cessione delle aree e realizzazione **parcheggi** a servizio della nuova edificazione e del quartiere circostante, con superficie non inferiore a m² 535,00; ma comunque atti ad assicurare almeno un posto auto per ciascuna unità residenziale realizzata; parcheggi da organizzare con le modalità indicativamente descritte nell'allegata tavola "*Indirizzi progettuali*";
- riqualificazione della fermata F3 via Seradello/Europress, della rete del **Trasporto Pubblico Locale**, nel rispetto delle specifiche indicazioni progettuali prescritte dalla Provincia (vedi scheda "*Riqualificazione fermata F3*" fascicolo allegato al Piano dei Servizi "*Allegato A – Fermate trasporto pubblico*").

Altre norme di attuazione:

- | | |
|------------------------------|--|
| Altezza | non superiore a m 8,50, comunque nel rispetto dell'art. 8 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444. |
| Distanza dai confini | non inferiore a 1/2 dell' altezza e comunque a m 5,00.
E' ammessa la costruzione a confine nel caso di formale accordo tra le proprietà. |
| Distanza dalle strade | non inferiore a 1/2 dell' altezza e comunque a m 5,00 e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di circolazione |

stradale (vedi tav. 7).

Distanza dagli edifici non inferiore all'altezza della parete più alta e comunque a m 10,00 dai fabbricati esterni all'ambito; è ammessa la costruzione in aderenza fra pareti prive di aperture.

Distanza dai corpi idrici non inferiore alle distanze previste negli elaborati tecnici del documento "*Individuazione del reticolo idrico minore*", di cui all'art. 9 delle N.A..

Norme esecutive

a – lungo la viabilità dovranno essere messi a dimora alberi, almeno di seconda grandezza, disposti a filare e scelti tra le specie descritte nel vigente "*Regolamento d'uso delle aree verdi*";

b – il progetto di verde pubblico dovrà prevedere un'attenta tutela del corpo idrico superficiale e degli aspetti di pregio naturalistico del luogo; della percezione paesaggistica, con particolare attenzione alla scelta delle specie arboree e arbustive da impiegare; delle esigenze di gestione e manutenzione pubblica.

c - i parcheggi pubblici dovranno essere realizzati con modalità esecutive atte ad assicurare una qualità del servizio pari a quella definita nel Piano dei Servizi per i parcheggi di classe B; i parcheggi dovranno essere alberati con specie autoctone caducifoglie, di seconda grandezza, nel rispetto dell'art. 26 delle N.A..

Norme di mitigazione paesaggistica

Tutti gli interventi edilizi devono rispettare le disposizioni seguenti:

a - dovrà essere di norma mantenuto inalterato il piano di campagna esistente; in particolare non potranno essere eseguite opere di sbancamento o mutamento dell'andamento naturale del suolo se non alle condizioni di cui all'art. 15.1.a.4 delle norme di attuazione. E' ammessa la costruzione di muri di sostegno, con conseguenti scavi e riporti di terra; il paramento esterno di dette murature consentite dovrà essere rivestito in pietra naturale "a vista" o intonacato.

b - La progettazione dei nuovi fabbricati dovrà tendere alla realizzazione di edifici compatti e articolati planimetricamente in elementi semplici. E' vietata la costruzione di scale esterne aperte, di qualsiasi natura e tipo.

c - Gli interventi edilizi dovranno perseguire la semplificazione delle falde di copertura, evitando soluzioni particolarmente articolate. Di norma le coperture dovranno essere piane o avere falde inclinate, con una pendenza compresa tra il 27 e il 35% e manto in tegole.

d - Le facciate degli edifici dovranno essere preferibilmente intonacate e tinteggiate con colori dai toni tenui, con finitura analoga a quella consolidata nella tradizione costruttiva locale. Di tali colori devono essere prodotte campionature, che l'Ufficio tecnico comunale deve preventivamente approvare.

e - Le ringhiere dovranno essere realizzate in ferro, a disegno semplice nel rispetto dei modelli consolidati nella tradizione costruttiva locale.

f - E' consentita la realizzazione di piscine a esclusivo uso

privato; il manufatto dovrà essere realizzato nelle immediate vicinanze dell'edificio di cui è pertinenza.

g - Non è consentita l'edificazione di accessori alla residenza (autorimesse, ripostigli, legnaie, ecc.) separati dagli edifici principali.

h - Le alberature esistenti, adeguatamente rappresentate (per posizione, essenza e dimensione) nelle tavole grafiche del progetto edilizio, dovranno essere conservate.

Allo scopo di limitare la percezione dell'edificazione dal territorio agricolo, si dovrà provvedere alla messa a dimora di alberi e arbusti, nel rispetto dell'art. 26 delle norme di attuazione, in particolare lungo i confini che prospettano verso le pendici collinari e lungo i corpi idrici a confine dell'ambito.

Nel piano attuativo dovrà essere prodotta un'approfondita progettazione del verde, finalizzata, alla mitigazione della percepibilità dell'edificato nel paesaggio, mediante una fascia a verde, inedificabile, fittamente piantumata con alberi e arbusti (vedi allegata tavola "*Indirizzi progettuali*"). Detta progettazione dovrà essere effettuata da un tecnico competente in materia e dovrà prevedere la scelta e la localizzazione di specie tali che possano ricostruire, ove possibile, connessioni ecologiche, anche urbane.

i - Nel caso il progetto edilizio presentato sia ritenuto particolarmente significativo dal punto di vista architettonico e dell'inserimento ambientale, la Commissione per il paesaggio potrà derogare dalle disposizioni sopra indicate.

